



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 25 Luglio 2019

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio.	5
2)	Comunicazioni del Sindaco.	6
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	7
4)	Art. 82, Testo Unico 267/2000, determinazione indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale gettone di presenza dei consiglieri comunali anno 2019.	10
5)	Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs n. 267/2000.	12
6)	Composizione e costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti.	36
7)	Istituzione delle Consulte di Settore a seguito di rinnovo del Consiglio Comunale.	41
8)	Piano Sociale di Zona 2018-2020. Approvazione del piano locale di contrasto alla povertà	44



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2019

L'anno **Duemiladiciannove**, il giorno **Venticinque**, del mese di **Luglio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

PRESIDENTE

Buon pomeriggio a tutti. Sono le 17:20, possiamo dare inizio ai lavori e procediamo con l'appello nominale. Prego Segretario.

Sindaco	Pres	Ass			
Antonio MATARRELLI					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Vincenzo CALELLA			Maurizio PIRO		X
Alessandro CESARIA			Mauro Antonio RESTA		
Cataldo CRUSI			Francesco Michele ROGOLI		
Salvatore DIMASTRODONATO Carmine			Rosanna SARACINO		
Carlo FERRARO			Sante Vincenzo SICILIA		
Giuseppe INDOLFI			Antimo SPORTELLI		
Pompeo MOLFETTA			Omar Salvatore TURE		
Emanuale PEREZ			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 15 Consiglieri, assenti 2 Consiglieri.

Il Consigliere Anziano, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Con 15 presenti, la seduta è valida. Vi invito ad alzarvi in piedi per ascoltare l'Inno Nazionale.

[Ascolto Inno Europeo e Nazionale]

PRESIDENTE

Un saluto ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al pubblico presente e a chi ci ascolta da casa sulle frequenze di IdeaRadio.

Giustifico le assenze dei Consiglieri Resta e Perez e degli Assessori Saracino e Mingenti perché tutti fuori sede per impegni familiari.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento procedo alla nomina degli scrutatori Rogoli, Carella e Sicilia.

Sarà presente con noi questa sera il responsabile del servizio finanziario, il dottor Siodambro che potrà intervenire se chiamato in causa e se l'ufficio di Presidenza lo riterrà opportuno. Buonasera.

È presente anche il revisore dei conti.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE

Innanzitutto, ho fatto consegnare ad ogni Consigliere, al Sindaco e agli Assessori lo Statuto della città di Mesagne, il regolamento del Consiglio Comunale e il Testo Unico sugli Enti Locali. Quindi, l'avete ricevuto tutti.

Procedo alla comunicazione dei gruppi consiliari e dei relativi capigruppo che mi sono pervenuti:

- Per Avanti Mesagne: Carella Vincenzo;
- Per Mesagne Popolare: Colucci Carluccio Antonio;
- Per Mesagne Viva: Crusi Cataldo;
- Per Mesagne Moderata: Dimastrodonato Salvatore Carmine;
- Per MoVimento 5Stelle: Ferrara Carlo;
- Per Movimento Libero e Progressista: Molfetta Pompeo;
- Per la Mia Città: Cesare Alessandro;
- Per Mesagne Civica: Resta Mauro;
- Per il Partito Democratico: Saracino Rosanna;
- Per Giovani Mesagnesi: Sicilia Sante Vincenzo;
- Per Mesagne Insieme: Sportelli Antimo;
- Per Lista Civica Vizzino: Vizzino Luigi.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Non ce ne sono.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Vorrei, forse fuori tempo massimo, fare gli auguri alla Giunta Comunale per un buon lavoro. La volta scorsa, per come si sono svolte le cose, non era il caso.

Comunque, non ricordo a memoria personale che un Sindaco, all'atto del suo insediamento, abbia chiesto la collaborazione di tutti i cittadini e forze politiche nella conduzione della cosa pubblica.

Ricordo, invece, chiaramente, Sindaci che appena insediati hanno blindato la loro Giunta e reso impenetrabile il Palazzo di Città, allontanando ed estromettendo la gran parte della cittadinanza dalla vita politica.

Per questo accettiamo l'invito del Sindaco, assicurandolo che la nostra sarà un'opposizione costruttiva e non preconcepita. Come ci opporremo fermamente alle cose che non riteniamo positive per la città, così appoggeremo tutto quello che verrà fatto per il bene dei cittadini.

Ho già avuto modo di esprimere personalmente al Sindaco questa nostra disponibilità e lo faccio ora, che la sua richiesta è pubblica.

Il MoVimento 5Stelle ha un solo fine: quello di essere al servizio dei cittadini tutti e non possiamo che rallegrarci per le parole del Sindaco che facilita in questo modo i nostri intenti.

Rivolgo, quindi, al Sindaco e alla sua Giunta gli auguri di buon lavoro.

Inoltre, rivolgo gli auguri a tutta la cittadinanza, perché a quanto si dice a mezzo stampa, con il ritrovamento di un tratto della via Appia in agro di Mesagne e con la possibilità che questo diventi un sito UNESCO, penso che si aprono davanti a noi delle prospettive incredibili di turismo e di cultura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Sportelli.



Consigliere SPORTELLI

Buonasera signor Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Anch'io come il Consigliere Ferraro non sono voluto intervenire prima volta, perché in effetti gli ordini programmati del giorno non sono stati per niente rispettati.

Quindi, anche io volevo fare un augurio a tutti noi di buon lavoro e volevo salutare un po' tutti i candidati della mia lista Mesagne Insieme e tutti coloro che ci hanno suffragato con oltre 1300 voti.

In effetti, ho deciso di non commentare neanche questa volta, né di rispondere agli interventi, neanche a quello del Consigliere Dimastrodonato un po' sconsiderato. Tanto è vero, che sono stato costretto a rileggere il tuo intervento, perché non ci ho capito niente, forse perché il microfono non funzionava. Ma ho potuto rilevare che in questo intervento ci sono solo delle accuse infamanti, che non possono essere trascurati.

Noi di Mesagne Insieme, signor Sindaco, siamo in piena sintonia con le strategie adottate in questi primi giorni della sua consiliatura. Non potremmo essere diversamente.

D'altronde, ricordo, che questo era uno dei primi punti del nostro programma. Non è che ce lo siamo inventati: partecipazione dei cittadini e struttura amministrativa più snella.

A nostro parere, oltre a condividere tutte le strategie fin qui adottate, dovremmo, dove sarà necessario, trovare altri volontari cittadini di Mesagne non retribuiti, per nuovi incarichi. Così è l'espressione.

Per esempio, penso a tutti quei cittadini che possono collaborare per la realizzazione dei comitati di quartiere, quindi avremmo bisogno di altri cittadini. Penso a un team per il risparmio energetico migliorando e ottimizzando quello attuale ormai antieconomico, che era anche un pensiero della scorsa Amministrazione.

Penso il ritorno a coltivare la nostra terra, immaginando anche un brand di prodotti. Quindi, noi dovremmo necessariamente rivolgerci sempre a gente specializzata.

A nostro avviso, nell'immediato futuro e sempre come da programma, ripeto come da programma detto prima alla luce del sole, dovremmo pensare a indire un bando pubblico per la selezione di professionisti, affinché si possa attingere ai desiderata ed imprevedibili fondi europei. Questa operazione rappresenterà, secondo il mio avviso, la vera svolta nella storia dell'economia di questa Amministrazione, ma bisogna avere il coraggio di investire in risorse umane di altre professionalità.



A mio avviso, sempre, questo è un punto fondamentale, che ha sempre determinato il successo di piccole e medie aziende commerciali, dove io ho vissuto per 45 anni.

Colui o coloro che hanno prima pensato di strutturare la propria azienda, affidando a uomini e donne compiti specifici, hanno trovato successo e facile inserimento nel loro mercato. E io sono la testimonianza di questo. Chi, invece, per risparmiare ha accentrato a sé tutti gli incarichi di marketing, previsione, preparazione e spedizioni, banche e amministrazione, ha chiuso. E io, se volete, in un secondo momento posso fare l'esempio di aziende multinazionali.

Il Consigliere Molfetta, nel suo primo intervento, con il consenso di tutta l'opposizione, ha manifestato le sue idee, certamente diverse dalle nostre...

Consigliera SARACINO

Presidente, chiedo scusa, non voglio interrompere, ma non sono comunicazioni, queste. Mi pare che sia un intervento che doveva essere fatto la scorsa volta e non è stato fatto. Pazienza.

Consigliere SPORTELLI

Consigliera Saracino, con l'art. 55 mi è consentito di fare richiesta un'ora prima al Presidente del Consiglio e l'ho fatta.

PRESIDENTE

Ne deve fare richiesta al Presidente e poi ha cinque minuti per parlare. Quindi, non sono considerate queste comunicazioni, Consigliere Sportelli.

Consigliere SPORTELLI

Io alle 13:02 ho fatto richiesta al Presidente del Consiglio e mi ha dato la possibilità di parlare. Comunque, io chiudo qui, allora, salutando un po' tutti gli altri.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Procediamo con il quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Art. 82, Testo Unico 267/2000, determinazione indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale gettone di presenza dei consiglieri comunali anno 2019.

PRESIDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione nr 27 dell'1 luglio 2019 ha determinato le indennità di carica spettante agli amministratori comunali per l'anno 2019.

Visto l'art. 5, comma 3 del Decreto Ministeriale del 4 Aprile 2000, nr 119, ai Presidenti dei Consigli dei Comuni superiori a 15.000 abitanti è corrisposta un'indennità mensile di funzioni che è pari a quella degli Assessori dei Comuni della stessa classe demografica.

Considerato, pertanto, che l'importo dell'indennità di funzione mensile da corrispondere al Presidente del Consiglio risulta pari a € 1254,99.

Dato atto, che l'importo di cui ho appena detto è al netto della riduzione del 10% previsto dall'art. 1, comma 54 della legge 23 dicembre 2005 nr 266, legge finanziaria 2006.

Per quanto riguarda il gettone di presenza dei Consiglieri Comunali è determinato in € 19,99 ed è già decurtato del 10%.

La corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata alla partecipazione effettiva dei Consiglieri ai Consigli e alle Commissioni.

È dato altresì atto, che il Ministero dell'Interno, con parere del 31 marzo 2010, si è espresso nel senso dell'impossibilità di corrispondere ai Consiglieri Comunali i gettoni di presenza per la partecipazione alla conferenza dei capigruppo consiliari.

Quindi, se non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione.

Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti, Sindaco, Giunta e Consiglieri cittadini all'ascolto. Io non voglio fare polemica, Consigliere, non voglio entrare nel merito di quello che hai detto.

Oggi deliberiamo gli emolumenti da dare al Sindaco, al Presidente del Consiglio, Vice Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali, partiamo da qua: se volete fare la cosa giusta, dovete rinunciare a tutti gli emolumenti, perché



all'esterno vogliamo andare a prendere tutte le risorse gratuite e vanno fatte con i bandi e poi c'è tutta una cosa dietro. Ma se vogliamo dare un esempio alla città di Mesagne...

PRESIDENTE

Consigliere, chiedo scusa, questo non è pertinente e le spiego perché. Noi stiamo parlando soltanto dei gettoni di presenza e della retribuzione del Presidente del Consiglio.

Nelle precedenti consiliature, anche la retribuzione del Presidente del Consiglio era stata determinata nelle Giunte Comunali. Questa volta la Segretaria ha deciso di accorparla al gettone di presenza del Consigliere Comunale. Quindi, stiamo parlando solo di questo. Non c'entra la retribuzione né del Sindaco né degli Assessori. Grazie.

Consigliere DIMASTRODONATO

Presidente, la legge non dice questo. La legge dice che il Sindaco, i vari componenti della Giunta si possono dimezzare, possono rinunciare ai loro emolumenti. Non dice che non puoi rinunciare. Come può rinunciare il Consigliere Comunale.

Quindi, se volete partire, partite da qua e date un esempio. Poi andiamo oltre. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Possiamo procedere alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 14 voti a favore e 1 voto contrario.
Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs n. 267/2000.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Ben ritrovati Consiglieri e cittadini. L'ufficio, il responsabile dei servizi finanziari, i revisori dei conti hanno lavorato alla verifica sugli equilibri di bilancio, come previsto dagli artt. 175 comma 8 e 193 del Testo Unico degli Enti Locali.

La mancata adozione del provvedimento del riequilibrio è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione, secondo l'art. 141 del Testo Unico degli Enti Locali, con la conseguente applicazione della procedura disciplinata dal comma 2 dello stesso articolo, così come per la mancata approvazione del conto consuntivo.

Si comprende come la norma orientati ad attestare il rispetto del principio del pareggio di bilancio e di tutti gli equilibri ai quali il bilancio è sottoposto, incluso quello di congruità relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, sufficiente in caso di gravi squilibri, riguardante la gestione dei residui e la gestione di competenza.

Viene salvaguardata la coerenza con l'andamento della gestione, che non necessita di variazione, anche in considerazione della brevità di tempo trascorso tra l'approvazione del bilancio e tale provvedimento e delle variazioni già apportate.

Partendo da queste premesse, è stato computo dell'organo di revisione procedere alla verifica relativa alla coerenza del bilancio di previsione, con i vincoli di finanza pubblica e con la possibilità di procedere alla relativa conferma.

Tanto era dovuto entro il 31 luglio. Tanto è stato garantito. Quindi, è stato assicurato l'obiettivo di onorare la scadenza dell'adempimento oggi in esame.

L'attuale bilancio è una previsione ereditata dal Commissario Prefettizio, che ha verificato durante il periodo di governo straordinario, che ha preceduto l'insediamento della nuova Amministrazione, le congruità dei parametri che hanno determinato il rispetto alle norme previste per tutti i vincoli di bilancio.



L'insediamento dell'Amministrazione apre ad una nuova programmazione, anche alla luce delle variazioni che, nel rispetto delle norme e degli obiettivi che si intendono perseguire, potranno essere apportate il bilancio entro il 30 novembre.

In questa fase che si apre, reputo importante non solo le verifiche che ci consentono di prendere in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria e che ad oggi ci fanno valutare come raggiunti gli equilibri generali di bilancio, ma anche il monitoraggio che siamo chiamati ad effettuare dello stato di attuazione dei programmi generali avviati dal Comune.

Tale obiettivo fondamentale e condiviso si rende fattibile con l'analisi periodica e costante della situazione contabile dell'ente.

Un obiettivo particolarmente impegnativo, perché richiama ad una visione politica, rivisitata, secondo me, dal ruolo integrato di ciascun dirigente e responsabile di servizio.

Questo, in termini concreti significa intanto tornare ad esigere le relazioni dei responsabili di settore sull'andamento delle entrate e, se ci si accorge che non si sta verificando quanto atteso, correggere o intensificare le azioni per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo. In termini tecnici, ma che si riversano sullo stato di buona salute del bilancio e quindi della città, occorre a leggere le dichiarazioni di tutti i responsabili di servizio, non solo quella del responsabile servizio finanziario o del responsabile dei servizi di Polizia Municipale. Tutti, che attestino in forma scritta evidentemente, che non si evidenziano variazioni nella consistenza dei residui attivi e passivi rispetto al quadro di riferimento dato dall'approvazione del rendiconto.

È questo un obiettivo politico mio e della Giunta. Un obiettivo fondamentale e dovuto, ma che non può considerarsi evidentemente sufficiente. Almeno, non sufficiente per questa Amministrazione, che intende richiamare tutta la macchina amministrativa, tutta, ad una più audace attuazione dei principi di veridicità, trasparenza e completa informativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri Comunali, cittadini all'ascolto e presenti in sala.



Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco, che e mi persuade naturalmente. Anche perché, credo di poter esprimere una valutazione largamente condivisa tra tutti i Consiglieri Comunali.

Noi ci troviamo in condizioni straordinaria, cioè a dire, di dover approvare un documento importantissimo, uno dei più importanti appuntamenti della gestione finanziaria, in una condizione molto particolare: siamo stati inondati da atti tecnici, da atti contabili che rimandano immediatamente al bilancio di previsione 2019/2021 e al consuntivo. Una marea poderosa di documentazione rispetto a un processo a cui non abbiamo partecipato.

E quindi, abbiamo qualche difficoltà ad esprimere una valutazione tecnico politica adeguata, congrua.

Quindi, ci dobbiamo fidare e ci dobbiamo assolutamente fidare, ma un'occhiatina fugace del dovere di responsabilità bisogna darla a tutti questi documenti, per vedere se stiamo approvando un documento importante in maniera consapevole, non per una ratifica di un atto dovuto.

E io ho guardato un po', ho rovistato tra le carte, perché mi incuriosiva molto sia il bilancio di previsione e sia, scusate, il rendiconto 2018.

Quindi, possiamo esprimere un giudizio sommario, ma responsabile e ci dobbiamo affidare del lavoro strenuo che ha fatto il Commissario Prefettizio per predisporre per tempo, perché guardate che oggi noi siamo tra quei pochi Comuni virtuosi che approvano le norme di salvaguardia entro i termini previsti. Il Prefetto ha mandato note di sollecito a tanti altri Comuni, noi siamo stati solerti, grazie evidentemente al lavoro degli uffici finanziari, dei revisori dei conti, del Commissario Prefettizio a cui io voglio esprimere a tutti loro un sentito ringraziamento, perché si sono caricati l'onere più importanti di tutto il fardello amministrativo di un anno.

Questo dell'assestamento generale della salvaguardia degli equilibri, oltre che ad essere un adempimento obbligatorio, previsto dal TUEL, che va fatto entro certi termini eccetera eccetera, è un grande significato, perché è una sorta di verifica in corso d'opera, sullo stato di attuazione del programma di governo e se questo è compatibile con le indicazioni economico-finanziarie che sono tracciate nel bilancio di previsione.

Quindi, non solo siamo tenuti a valutare la salvaguardia degli equilibri ad oggi, ma dobbiamo valutarla anche in prospettiva perché gli equilibri soprattutto devono tornare al 31-12-2019.

Quindi, un'operazione importante, che richiede una ricognizione attenta oltre che una valutazione politica che purtroppo non c'è stata, ma soprattutto una ricognizione attenta dei vari settori amministrativi.



Cioè, non è un adempimento solamente tecnico. Tutti i settori sono tenuti, per la loro parte, a inviare note scritte, in cui si attesta la persistenza del pareggio di bilancio, l'assenza di debiti fuori bilancio, la situazione sul riaccertamento dei residui. Devono fare una serie di operazioni contabili in sinergia, in sintonia con l'ufficio centrale di ragioneria, in uno sforzo sinergico che permetta di avere al ragioniere capo una visione complessiva.

E il dirigente dell'ufficio finanziario ha mandato una nota scritta un mese fa a tutte le posizioni organizzative, perché inviassero importante loro specifico rendiconto.

A questa nota non è stato dato riscontro, se non dallo stesso ufficio finanziario e dall'ufficio di Polizia Municipale.

E quindi, bisogna considerare che chi non ha risposto, si è trincerato nel concetto del silenzio/assenso. E quindi obtorto il dott. Siodambro ha fatto di necessità virtù, ha considerato che erano rispettati tutti i programmi che erano previsti per la legge.

Ma i revisori dei conti sono tornati con una mannaia, a ribadire un concetto fondamentale: è assolutamente necessario e imprescindibile che ci sia l'intercambiabilità costante delle informazioni contabili, certamente su una piattaforma digitale, univocamente e costantemente orientata dal responsabile dei servizi finanziari, perché la mancanza di questa relazione virtuosa produce guasti importanti di cui io ho assoluta contezza. E le conseguenze è una conseguenza duplice. C'è una tendenza alla centralizzazione dei servizi finanziari e contestualmente a una deresponsabilizzazione dei vari settori a entrare dentro certi meccanismi che sono fondamentali e questo riguardo settori che sono nevralgici nella gestione delle entrate e delle uscite.

È come chiamarsi fuori da una partita fondamentale, in cui i dirigenti sono gli attori più importanti.

Se questo meccanismo non si determina, questa virtuosa interazione di informazione tra il centro e la periferia, semplifichiamo, si creano questi cortocircuiti e noi ne abbiamo un'amara esperienza. Perché poi questo corto circuito produce effetti, soprattutto, dott. Siodambro, il gap si va a scaricare soprattutto sulla rendicontazione.

Si accumulano ritardi, incomprensioni, distanze, tempi morti tra la rendicontazione di entrate magari accertate, che hanno determinato lo svolgimento di lavori pubblici, di servizi eccetera eccetera, ma senza riscossione, perché la riscossione tarda e segue la rendicontazione soprattutto quando si tratta di finanziamenti di trasferimenti correnti.

E questo crea un gap, oltre alla mancanza tempestiva di una puntuale ricognizione delle cose, produce il fatto che il dirigente dei servizi finanziari, se



non è questa contestuale visione soprattutto sull'entrata, ma non le entrate accertate, le entrate riscosse, allora non ha molti margini di manovra, perché le fatture le deve evadere. Perché chi svolge lavori pubblici step by step, chiede conto alla cassa e il ragioniere è sollecitato strenuamente da chi giustamente ha svolto un servizio, un lavoro per conto dell'Amministrazione e pretende di essere pagato. Ma i soldi non sono stati incassati. E questo è uno dei problemi che io ho rilevato e che sta alla base di quel mastodontico problema che è l'anticipazione di tesoreria.

Perché che fai? O ritardi i pagamenti fino al limite dell'ingiunzione. E quante volte siamo incorsi nell'ingiunzione di pagamento? Importantissimo e abbiamo pagato interessi su questo. Oppure fai fondo all'anticipazione di tesoreria e arrivi al limite di essere strozzato, perché non puoi superare il tetto del contratto che hai stipulato con il tesoriere.

E quindi, situazione veramente difficile e io ne ho piena consapevolezza perché da una parte ti bussano i creditori, dall'altra tu aspetti le entrate accertate ma non riscosse e in questo ballo ti dimeni, andando poi a chiedere i soldi in prestito.

Quindi, la riflessione che fanno i revisori dei conti è straordinariamente importante, tant'è che loro sollecitano, addirittura, se non mi sbaglio, un incontro a breve con tutti i dirigenti, perché questa cosa sa dà fa.

Io non sono riuscito. Abbiamo fatto i corsi di formazione, abbiamo cercato adeguare la macchina amministrativa al nuovo orizzonte del bilancio armonizzato, ma non ci siamo riusciti. O non compiutamente, non ci siamo riusciti parzialmente. Non siamo riusciti per esempio a rendere operativo e a cogliere il senso dei piani esecutivi di gestione. Cioè, a dire, i dirigenti devono lavorare in autonomia, con i piani esecutivi di gestione e avere un contatto fluido, continuo di informazioni contabili con l'ufficio di ragioneria.

Io saluto con grande soddisfazione questa sollecitazione che i revisori hanno fatto questa sollecitazione e hanno intriso la loro relazione quasi esclusivamente di questo, perché hanno capito subito qual era il problema.

Questa premessa, serve a sollecitare l'Amministrazione, evidentemente non ce n'è bisogno, a prendere di petto questa questione e far muovere, far lievitare la formazione della macchina amministrativa sul tema dell'armonizzazione contabile, perché altrimenti non ce ne usciamo, con tutti gli sforzi che stiamo facendo. Perché stiamo facendo degli sforzi importanti.

Sull'assestamento generale e sulla salvaguardia degli equilibri, la confusione a cui giungono gli uffici finanziari e i revisori dei conti è unanime, cioè tutti gli indicatori, i parametri previsti per legge sono nei limiti, non sono superati i



parametri strutturali di deficitarietà, non ci sono debiti fuori bilancio da ripianare e quindi non c'è bisogno sostanzialmente di fare manovre correttive.

È stata fatta opportunamente una valutazione a 360 gradi, che ha riguardato il bilancio di competenza, la cassa, l'accertamento dei residui. Sono stati evidenziati in maniera chiara gli elementi cardinali su cui si innesta questa valutazione, cioè a dire la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità sia del consuntivo 2018 sia quella del 2019, a garanzia dei crediti eventualmente inesigibili durante il corso dell'esercizio finanziario.

È stata valutata l'insussistenza dei debiti fuori bilancio e il saldo dei residui riaccertati su cui, voi sapete, si costruisce l'avanzo di amministrazione. Ed è questa la nostra ancora di salvezza. La nostra ancora di salvezza è il saldo positivo dei residui che sono soldi di plastica, sono soldi scritti sul ghiaccio, perché sono soldi virtuali, ma su quei soldi virtuali, su quel saldo positivo tra residui attivi e residui passivi si costruisce questo importante per noi salvavita, l'avanzo di amministrazione, che ci permette di coprire i fondi di garanzia, il fondo crediti di dubbia esigibilità, i fondi di riserva eccetera eccetera.

Quindi, tutto sommato sia nel 2018 che nel 2019 questo è un esito che ci ha in qualche modo salvaguardato e garantito il raggiungimento degli equilibri.

Naturalmente, non è stata rilevata la persistente sofferenza della cassa e un ricorso eccessivo alle anticipazioni di tesoreria, che è il nostro più grande problema, su cui dobbiamo concentrare il massimo degli sforzi.

Abbiamo un saldo negativo all'11 luglio di circa € 2.200.000, che si va a sommare a quello iniziale del 1° gennaio 2019, che era di € 3.400.000 circa. Quindi, una situazione importante, impegnativa. Forse il cuore delle nostre questioni, così come è stato rilevato e discusso abbondantemente in questa sede.

Quindi, giudizio sostanzialmente positivo sul bilancio e questa tenuta sostanziale dei conti è un giudizio estremamente positivo e lusinghiero sul bilancio di previsione, perché ne è diretta conseguenza.

Il bilancio di previsione che ha predisposto la Commissaria, dal mio punto di vista, ricalca sostanzialmente le direttrici della delibera nr 5 che questo Consiglio Comunale ha adottato. Cioè, è chiaro come tornano i cocci?

Il Commissario Prefettizio ha preso in carico quelle linee guida, per cercare di avviare il processo di risanamento e ha fatto più o meno le stesse cose che noi almeno abbiamo cercato nel 2018 di fare il taglio della spesa corrente, il recupero dei crediti, soprattutto dei tributi maggiori, l'aumento della quota di compartecipazione degli utenti ai servizi a domanda individuale e altre disposizioni che avevamo messo in campo e che il Commissario Prefettizio...



Quindi, il Commissario Prefettizio implicitamente o io penso molto consapevolmente, eredita i capisaldi di quella delibera, li fa suoi e li affida, li irrobustisce, li rende più rigorosi. E questo porta al risultato che oggi, a metà dell'esercizio finanziario, le cose vanno bene e presumibilmente, se non si toccano, potrebbero andar bene fino alla fine dell'esercizio finanziario.

Ma questo risultato, e qui mi consentirete qualche piccola annotazione in più, discende direttamente dal rendiconto 2018, che è anch'esso approvato dal Commissario Prefettizio e che tuona con un giudizio finale sulla gestione finanziaria 2018, di cui io ero responsabile.

E cosa rileva il consuntivo 2018? Il pareggio tra la riscossione ovviamente e i pagamenti per € 44.400.000, con un dato importante in controtendenza, perlomeno in competenza, per la prima volta dopo molti anni le entrate superano le uscite. E non è una cosa da poco.

È aumentata certamente la capacità di riscossione delle entrate tributarie grazie a quella manovra di esternalizzare la riscossione volontaria ad Agenzia delle Entrate. Abbiamo ridotto un pochino le anticipazioni, con sofferenza abbiamo ridotto di un po' € 100.000 credo, ora vado a memoria, le anticipazioni rispetto all'anno precedente. E poi c'era questo saldo positivo dei residui attivi che ci ha consentito di costruire questo corposo avanzo di amministrazione, che ci ha permesso di costruire adeguatamente il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi.

Il conto economico si chiude con un saldo positivo di € 1.600.000 e rotti, lo stato patrimoniale si chiude con un netto di € 62.500.000, con un fondo di dotazione di € 36.800.000.

Quindi, i dati macroeconomici di quel consuntivo sono soddisfacenti. Dal mio punto di vista non abbiamo centrato alcuni obiettivi strategici e non ho nessuna difficoltà a riconoscere che per esempio non siamo riusciti a tagliare la spesa corrente, siamo stati poco capaci nel promuovere e monetizzare il nostro patrimonio e continuiamo ad avere delle gravissime sofferenze di cassa, ma tant'è, se questo dicono le carte, si può dire che il giudizio sul consuntivo 2018, cioè a dire sull'esercizio finanziario di cui avevo io la prima responsabilità, ha avuto un risultato debolmente positivo e che quel *debolmente positivo* è stato ripreso con più ferma determinazione del Commissario Prefettizio che ha potuto correggere un pochino le aliquote dell'IRPEF, ha potuto fare qualche manovra un po' più piccola e più impopolare, ma sostanzialmente oggi ci garantisce questa linea di continuità, un risultato accettabile, che vi fa stare tranquilli.

E quindi, se questo e secondo me questo è, io voto favorevolmente.



Il mio voto è favorevole all'approvazione di questa delibera e come presumo, si assocerà anche al voto favorevole vostro, così la maggioranza ufficialmente adotta il bilancio di previsione e speriamo che non si vari molto.

Attenzione, certamente un nuovo governo che si insedia vorrà avere qualche margine di manovra per poter dispiegare il proprio programma di governo, però un governo responsabile sta dentro i limiti imposti dai conti devo, perché gli equilibri devono tornare anche a fine anno.

Quindi, su questa ipotetica fregola delle variazioni, andiamoci piano. Per esempio, non so perché non è stata invariata la spesa che riguarda i contratti a tempo determinato, visto che è previsto...

Me lo dici, poi, dottore, perché non è stata considerata una variante all'aumento della spesa per i contratti a termine, rispetto al bilancio di previsione? Domanda. Cioè, a dire, quei € 20.000 che variano il bilancio di previsione, per i contratti a termine, per l'ufficio di staff per dire, non sono considerati varianti, perché non sono considerati una variante? Bastava nella stessa sede. Ma poi me lo dirà.

Dalle relazioni non risultano esserci state variazioni.

PRESIDENTE

Se ci saranno altre richieste, il dott. Siodambro poi magari risponderà anche a questo.

Consigliere MOLFETTA

Quindi, io voterò a favore di questo bilancio, di questa delibera del Consiglio Comunale, voterò a favore insieme con voi, perché questo dicono le carte.

Sarei molto curioso di sapere quelli altri che carte hanno letto, per arrivare a conclusioni diametralmente opposte, a continuare a riferire, con pernicioso ottusità, che io ho devastato i conti del Comune di Mesagne. Bisogna che ci sia una risposta a questo. E' una questione di onore.

Uscite le carte dalle quali si evince che io ho dissestato il bilancio di Mesagne. Per me è una questione di onore.

Dopodiché direte che mi avete sbatacchiato perché ho un carattere perfido, ma non potete e non dovete dire, se non avete fatti concreti, che io ho dissestato il bilancio del Comune di Mesagne.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dott. Siodambro, vuole rispondere alla domanda fatta dal Consigliere Molfetta, velocemente? Prego.

Dott. SIODAMBRO

Non si è resa necessaria alcuna variazione per questo tipo di spesa, perché il bilancio di previsione già conteneva all'interno delle sue previsioni, il capitolo 4 art, 2 che è dedicato al personale provvisorio degli organi istituzionali, con la previsione che supera pure la necessità entro la fine dell'anno che si verrà a verificare nel momento in cui si dovesse dare corso all'incarico che vuole dare il Sindaco.

Quindi, c'è una previsione in merito di quasi € 16.000, di cui ne abbiamo spesi € 1.200, ne rimangono € 14.637, credo siano più che sufficienti a coprire le necessità.

Per questo motivo non si è fatta menzione di variazioni per questa tipologia di spesa.

PRESIDENTE

Grazie dott. Siodambro. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Anche io ovviamente saluto tutti e mi appresto a fare alcune riflessioni sul tema all'ordine del giorno, che è un tema dal punto di vista contabile importante, anzi strategico, tant'è che la discussione e conseguenziale approvazione costituisce elemento dirimente rispetto alla stessa vita del Consiglio Comunale e quindi dell'Amministrazione.

Si tratta in buona sostanza, e non ripeterò assolutamente, facendo risparmiare tempo alla discussione del Consiglio Comunale, all'intera discussione, delle cose che sono state già chiarite con l'introduzione del Sindaco, riprese e risottolineate dall'intervento del Consigliere Molfetta, che possono trovarsi in maniera molto pregnante e puntuale sia nella relazione del direttore contabile che nella relazione dei revisori, ai quali, funzionari e revisori va il nostro ringraziamento per l'impegno profuso e per la condizione, mai scontata, di mettere a disposizione il risultato del loro lavoro significativo, puntuale, in ordine ad una valutazione che ci consente di esprimere il nostro parere in Consiglio Comunale in maniera più serena possibile.



Quindi, se avessimo avuto voglia non di fare il direttore di ragioneria e di sostituire Francesco Siodambro, non siamo nella condizione di poterlo fare, per quanto mi riguarda lontanamente. Però, noi svolgiamo un'attività, quella del Consigliere Comunale, rispetto alla quale dobbiamo fare le nostre valutazioni, le nostre riflessioni in ordine all'andamento economico finanziario dell'ente e quindi siamo chiamati ad un supplemento di studio, di riflessione sui temi che caratterizzano l'andamento di bilancio, la sua esplicitazione in termini di risposte alle domande che vengono dalla comunità amministrata e il rispetto a quello che è un programma di mandato che sicuramente ha costituito le scelte finanziarie del bilancio 2018 e del conto consuntivo 2018, sul quale noi abbiamo già espresso le valutazioni politiche.

In questa fase, e su questo strumento, sul quale oggi invece noi veniamo chiamati a esprimere una valutazione, c'è l'equilibrio di bilancio, il pareggio di bilancio, formuliamo una valutazione di ordine tecnico contabile, fidandoci ciecamente di quello che ci dice il direttore di ragioneria e fidandoci delle sottolineature puntuali che sono state espresse dal collegio dei sindaci revisori, accompagnate da una scelta di indirizzo politico già netta, ribadita nell'introduzione del Sindaco.

I funzionari, i dirigenti devono fare fino in fondo correttamente, devono svolgere la loro responsabilità in termini di collaborazione e di sinergia e devono corrispondere quelle che sono le funzioni per le quali vengono pagati, retribuiti. Mettendoci quindi nella condizione non solo il direttore di ragioneria, ma la politica, di poter fare valutazioni puntuali oltre che i revisori, ovviamente, sugli andamenti delle entrate e delle uscite e quindi l'andamento complessivo del bilancio di quest'ente.

È vero, grande merito della solidità di bilancio lo si deve ai residui importanti e accantonati nel tempo. Mi chiedo e vi chiedo, quante esigibilità hanno quei residui attivi, poi parleremo dei passivi, che sono un argomento assai importante.

Quanti di questi residui attivi potranno essere messi in cassa? È accertato, è dimostrato. Il 15%, che è una cifra importante che è stata faticosamente perseguita e raggiunta, realizzata nel corso del tempo, ma stiamo parlando del 15% su un totale di 25 milioni accumulato in questi anni: 25 milioni di tributi non pagati, sostanzialmente, imposte non pagate.

Al cospetto registriamo un'anzianità di residui passivi pari a € 14.210.874. gli importi più significativi sono concentrati nel 2017/2018.

Spese correnti per € 9.705.000, di cui € 6.000.000 e € 3.000.000 nel 2017. Residui passivi che ovviamente saremo costretti a pagare puntualmente, a



differenza dei residui attivi che faticosamente recuperiamo in percentuali miserevoli, nonostante la fatica e l'impegno profuso.

Quindi, in linea con le valutazioni che abbiamo già fatto, non siamo in presenza di un dissesto finanziario. Nessuno ha espresso una valutazione così importante e significativa in nessuna occasione precedente.

Ci sono le preoccupazioni che sono alla base delle cose che abbiamo già detto e che sono state riprese più volte, che costituiscono elemento di preoccupazione ma anche di determinata di affrontare e di risolvere, che oggi il Sindaco della vecchia legislatura ha richiamato, a merito della sua incessante operatività per mettere in sicurezza la contabilità dell'ente.

In effetti, i risultati che abbiamo portato a casa sono risultati insignificanti per una serie di ragioni che ovviamente avremo occasione di dibattere e di riflettere in tutte le occasioni nelle quali parleremo di questo.

Non abbiamo recuperato granché dell'evasione, non abbiamo recuperato granché dei residui attivi. Abbiamo un grandissimo problema di contenimento della spesa corrente e purtroppo abbiamo un'eredità pesante che si consolida, quindi non è più emergenziale, non è più dovuta ad emergenze ma è diventata strutturale e per questo più preoccupante, che è l'anticipazione di cassa rispetto alla quale non riusciamo più a farvi fronte, che produce per il sol fatto che si utilizza, una cifra importante di interessi, che sono a carico della collettività.

E rispetto alla quale dinamica, ovviamene, abbiamo il dovere di cimentarci tutti quanti, il Sindaco per primo, la sua Giunta, il governo, i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, per fare in modo che questo problema serio, lo si affronti in maniera straordinaria e lo si indirizzi verso un possibile, graduale, significativo rientro verso importi che possono essere compatibili con la possibilità di uscire da condizione strutturale di deficit per arrivare ad una condizione fisiologica di anticipazione, rispetto alle diverse modalità di pagamento degli oneri e degli stipendi, rispetto alle entrate che invece hanno una cadenza più graduale rispetto alle spese stesse.

Noi votiamo a favore uno strumento che per adesso, ovviamene, va in quella direzione, i revisori ma anche il direttore di ragioneria danno conto che non ci sono variazioni né debiti fuori bilancio. E noi ci fidiamo del fatto, che non avendo i dirigenti inviato alcuna risposta, non ci debbano essere situazioni delle quali domani chiedere conto. Perché si tratta di soldi pubblici e sarebbe importante che chi assume una funzione pubblica, si comportasse in maniera irreprensibile.



Quindi, noi ci fidiamo dei dirigenti e quindi se non hanno evidenziato nessuna situazione meritevole di apprezzamento e di valutazione, vuol dire che non ci troveremo dinanzi a situazioni non note.

Siamo arrivati per merito vostro, del Commissario Innanzitutto e poi anche del direttore di ragioneria e dei revisori che hanno svolto la loro attività di controllo, in una condizione nella quale ci viene consentito di fare le valutazioni nei termini. Quindi, è importante anche da questo punto di vista, che le leggi vengano rispettate e vengono rispettate anche dal punto di vista temporale.

Siamo qui, a fare una valutazione e per quanto ci riguarda da approvare uno strumento che fa il punto della situazione rispetto all'andamento dei conti e ci fa prendere coscienza che ad oggi il pareggio di bilancio è garantito e l'equilibrio di bilancio, per le ragioni che abbiamo prima esplicitate, vanno in questa direzione.

Ai Consiglieri Comunali che svolgono l'attività non meramente contabile, ma di natura politica va richiesto altro e altro noi faremo. Lo faremo quando saranno trattati i temi in ordine al merito delle scelte di indirizzo politico e noi li ovviamente non faremo mancare il nostro contributo di valutazione in ordine a quelle che sono le esigenze di una città che cambia, di una città che rappresenta tantissime criticità, in ordine alle quali bisognerà ovviamente intervenire per mettere delle situazioni al riparo, per poter garantire servizi e permettere alla città di guardare l'avvenire con una certa serenità.

Quindi, la nostra è una valutazione tecnico-contabile, che noi abbiamo svolto leggendo le carte. È importante per tutti. Ha ragione Pompeo, i documenti che ci vengono messi a disposizione devono avere il merito di essere valorizzati. Quindi, lo studio, l'apprendimento della conoscenza della macchina amministrativa, dei dati contabili, meccanismi perversi, che però è utile che tutti quanti noi impariamo ad esercitare.

E quindi, avanti così Sindaco e a dopo le valutazioni di carattere politico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego.



Consigliere DIMASTRODONATO

Io non sono un esperto di bilancio. Nella vecchia Amministrazione c'era la Commissione di sviluppo economico, quindi se ne parlava prima di arrivare nei vari Consigli, quindi qualcosa si è potuta apprendere, anche della relazione che il Sindaco ci predisponeva.

Oggi la Commissione non c'è, quindi ci ribaltiamo in un prossimo futuro a discuterne prima in Commissione, prima di arrivare poi alle discussioni di Consiglio Comunale.

Voi comunque siete obbligati a farle, poi se sono assente, ci sono i motivi perché sono assente. E comunque non ho mai contestato, non sto contestando nemmeno questo. Solo che sto ribaltando a quello che ha scritto il servizio, il responsabile del servizio, perché su quello mi devo ribaltare e sulla relazione che hanno fatto i revisori contabili.

E un paio di appunti li devo fare sui nostri funzionari facente funzione dirigenziale, che è un fatto grave. Sindaco, è un fatto grave che il dirigente non risponde. Perché è una differenza sostanziale, nell'affermare che dobbiamo fidarci dei responsabili dei servizi perché non hanno risposto. Quindi, non sappiamo effettivamente che cosa ci dovevano dire.

Sarebbe bastato, che il responsabile di servizio avrebbe scritto e avrebbe detto: "è tutto a posto", come hanno fatto i revisori contabili.

Quindi, noi che facciamo? Approviamo un qualcosa che non sappiamo che cosa stiamo approvando. Il mio voto comunque rimane contrario lo dico prima, perché non sappiamo di che cosa stiamo parlando.

Nella relazione molto dettagliata che hanno fatto i revisori contabili, il collegio, dice: "prende atto della proposta di deliberazione con tutti gli allegati, dove c'è una serie di allegati".

Consigliere, di queste non c'è bisogno che vengo in Commissione, me lo so anche leggere. È vero che non sono ferrato di bilancio, ma non sono al livello terra-terra. Quindi, qualcosa me la sono imparata in questi anni.

Loro fanno un'analisi della documentazione e ce la riportano pari-pari e ce l'abbiamo tutti questa e credo che qualcuno se la sia pure letta.

Poi, alla fine dice: "che il collegio prende in esame tutta la documentazione e porta in evidenza che quello che doveva essere una cosa importantissima dei funzionari, non c'è".

Quindi, loro alla fine che hanno fatto? Hanno dato un risultato che secondo me non è veritiero. O si basano su quello che effettivamente era il pensiero del funzionario che voleva scrivere e che non ha scritto.



Quindi, chi doveva intervenire sul funzionario? Il tempo c'è stato, il Sindaco si è insediato dopo il 9 giugno. Quindi, chi doveva intervenire sui funzionari, a dire: "scusate, dovete rispondere per forza?"

Quello che manca, Sindaco, manca lo stato dell'arte, che secondo me dovrebbe essere dietro il responsabile di servizio, perché vede come è la situazione, sia a livello di lavori pubblici, sia a livello di qualsiasi tipo di servizio che effettivamente si fa in questo Comune.

Io credo che ce lo devono dire, ci devono fare delle relazioni. Si devono prendere le loro responsabilità. Come ce le dobbiamo prendere noi.

Nella relazione dell'analisi, dice: "una volta proceduto all'esame, si ribadisce che il responsabile del servizio finanziario ha richiesto ai responsabili dei servizi la seguente informazione", cose che non sono arrivate, l'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio.

Io non so se sono stati verificati o erano i dirigenti che dobbiamo darci queste notizie. Non te lo so dire. Io non sono esperto e non te lo so dire. Quindi, in base a quello che leggo, c'è tutta una cosa che effettivamente è come se fosse tutta sfalsata.

Quindi, i revisori hanno detto che alla fine, leggo la fase finale, vado nelle conclusioni e dice: "tutto ciò premesso, visto il parere favorevole del responsabile del servizio", perché solo quello c'è quello del responsabile del servizio e quello del Comando di Polizia Municipale, altri non ce ne sono.

Però, accertano una cosa che è seria, i revisori, e sulla base di questo va poi chiesto la votazione di questa assise.

Dice: "tutto ciò premesso, visto il parere favorevole del responsabile del servizio, il collegio, verificato il permanere degli equilibri di bilancio sia in conto competenza che in conto residui, verificata la coerenza della previsione e della gestione degli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2019, esprime il parere favorevole sulla proposta di deliberazione derivata".

Allora, tutto a posto. Quindi, tutto ciò che si è detto nella campagna elettorale, che eravamo in uno stato di default, sembrava che il Comune stesse fallendo da un giorno all'altro, avevamo debiti chissà per quali cose, noi abbiamo oggi, 25 di luglio, una relazione che ci attesta che effettivamente è tutto a posto. Al Comune di Mesagne, Sindaco, è tutto a posto. Non abbiamo problemi.

Questo dice la relazione. Io questo devo approvare e non ve lo approverò.

Facciamo un'altra cosa, cambiamo il sistema di questa assise. Prima di arrivare qua, vuol dire che il signor Siodambro, responsabile del servizio, ci farà scuola a tutti i Consiglieri Comunali, perché credo che forse è qualcuno che ne sa più di me, gli altri siamo tutti allo stesso livello.



Quindi, prima di venire ad approvare questo documento, che è importante, perché poi da questo usciamo fuori, facciamo le critiche e diciamo tutto quello che vogliamo, è bene allora che il nostro funzionato, dato che si paga, ci venga a fare una lezione una volta al mese, per prepararci, per dire che cosa succede.

Sindaco, comunque non c'è il default. Io dalle carte vedo che il Comune di Mesagne non è in default. Ci sono le criticità.

Nessuno ha parlato di default. Va bene, la prossima volta imparerò a registrare quando vengono dette le cose.

Io, comunque, per l'espressione di voto sarò contrario, non approverò.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Procediamo alla votazione. Ci sono dichiarazioni di voto? Ovviamente i Consiglieri Molfetta e Vizzino all'interno del loro intervento hanno manifestato la loro dichiarazione di voto.

Però, chiedo scusa, quando lancio ormai la dichiarazione di voto, non possiamo tornare più ogni volta sugli interventi. Cioè, organizziamoci.

Non facciamo strategia politica tra maggioranza e opposizione. D'ora in poi, quando dico: "dichiarazione di voto", si procede alla dichiarazione di voto. Quindi, questo è l'ultimo intervento che concedo il Consigliere Rogoli, ai prossimi interventi, quando dirò: "dichiarazione di voto", non permetterò più interventi. Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri Comunali, il pubblico in aula e il pubblico in ascolto.

Condivido quanto è stato detto da chi mi ha preceduto, che questa è un'occasione particolarmente significativa di discussione per il Consiglio Comunale. Lo è soprattutto perché ci troviamo a discutere della salvaguardia degli equilibri di bilancio, dopo che per diverso tempo non abbiamo parlato di bilancio, dato che questo Consiglio Comunale non ha svolto le sue funzioni nella fase di commissariamento.

Eppure, il bilancio è stato al centro di battiti molto accesi, anche in campagna elettorale. Ed è stato così, perché il messaggio che è passato nella città, è che l'esperienza amministrativa precedente si sia interrotta proprio sul bilancio.

E quindi, è chiaro che questo argomento è stato abbondantemente dibattuto, è stato utilizzato. A mio avviso, ne è stato fatto un utilizzo anche strumentale.



Basta riprendere il verbale dell'ultima volta in cui in questa sede si è discusso di bilancio, cioè la manovra di assestamento del 30 novembre 2018, per verificare a quella data, cioè a un mese e mezzo prima di fatto dello scioglimento del Consiglio Comunale, quali fossero ancora le posizioni in campo, quale fosse la posizione della maggioranza, che di fronte al povero Orsini che si sgola per sollevare alcune preoccupazioni, per porle all'attenzione anche della maggioranza, tutto sommato si diceva che quelle erano preoccupazioni che derivano da un'opposizione come sempre preconcepita, ad un'azione invece della maggioranza che era efficace.

Poi, qualche settimana dopo abbiamo scoperto che il bilancio era al centro di una crisi che però di fatto non è stata mai ufficializzata qua dentro e che poi ha portato, come sappiamo, allo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale nello studio di un notaio.

Quindi, è importante verificare oggi le valutazioni che si esprimono su questo bilancio, che tutto sommato, malgrado l'opera della Commissaria, è quello di cui si discuteva qualche mese fa. È lo stesso bilancio sul quale si è accusato il Sindaco, che per tutta la durata del suo mandato del bilancio ha avuto la delega.

La situazione naturalmente era e rimane una situazione critica. Una situazione che non può lasciare tranquillo nessuno, come è stato detto.

Il fatto nuovo è che questa non era e non è una novità. E allora, bisogna fare una valutazione anche politica di questa situazione, perché il Consiglio Comunale, lo diceva poc'anzi il Consigliere Vizzino, è chiamato a svolgere un ruolo anzitutto politico sulle questioni.

Noi non siamo tecnici, non serve che noi facciamo i tecnici. Noi siamo chiamati a comunicare alla città o meglio, soprattutto la maggioranza e l'Amministrazione anche in questa sede è chiamata a comunicare alla città cosa fa con i soldi di cui dispone. Questo è il punto.

E questa occasione poteva e doveva essere utilizzata anche per fare una discussione di questo tipo, dal momento che questo Consiglio Comunale non ha discusso né il bilancio di previsione e non lo potrà discutere, né il conto consuntivo.

E sono i due momenti principali che riguardano di fatto la consiliatura. I compiti più importanti che di fatto ha il Consiglio Comunale.

Anche perché, noi oggi discutiamo della salvaguardia degli equilibri di un bilancio che è stato approvato dalla Commissaria e per il lavoro che lei ha svolto noi nutriamo profondo rispetto, ma che è stato un bilancio che non è stato indolore per la città. E di questo bisogna essere consapevoli.



Perché l'aliquota IRPEF è stata portata al massimo. Le difficoltà di questo bilancio, anche in virtù della situazione che si è venuta a creare, perché certamente di questo fatto non si può attribuire responsabilità alla Commissaria, semmai ne è responsabile chi il commissariamento lo ha determinato. Le difficoltà di questo bilancio ricadono sulla città.

Aggiungo di più, ricadono su quella parte della città che l'IRPEF lo paga, che quindi lavora, che dichiara il reddito e che è la più tartassata di tutti.

Quindi, queste cose non si possono sottacere, né si possono sottacere le responsabilità.

E allora, di fronte a questa situazione nuova, perché da diverso tempo le aliquote non venivano riviste a rialzo, cosa fa la politica? Cosa fa l'Amministrazione? Che orientamento ha la maggioranza? Anche questo avremmo voluto sapere dal Sindaco o dagli altri Consiglieri di maggioranza. I quali, per esempio, ancora non ci hanno chiarito se il compito di Assessore al bilancio sarà svolto dal Sindaco o sarà svolto da qualcun altro. Attendiamo di saperlo con chiarezza e ne prenderemo atto.

Così come siamo al secondo Consiglio Comunale di questa consiliatura, e non sono ancora state presentate le linee programmatiche. Un passaggio che probabilmente viene vissuto dalla maggioranza come una mera formalità. Come un compito da assolvere perché c'è soltanto un obbligo di legge. Eppure, avremmo potuto discutere in questa sede, di come con questo bilancio l'Amministrazione Comunale intende raggiungere i suoi obiettivi di carattere politico programmatico.

Questa discussione probabilmente avrebbe avuto più senso, non sarebbe stata una discussione di carattere tecnico sui residui attivi, sugli avanzzi, compito che noi dobbiamo naturalmente conoscere come un presupposto necessario.

È giusto arrivare in Consiglio Comunale avendo cognizione di causa di questi elementi, della normativa sempre più articolata che riguarda il bilancio soprattutto nella fase successiva all'armonizzazione.

Manoni siamo chiamati a rispondere su altro, evidentemente.

E allora, quale migliore occasione di questo Consiglio Comunale, per poterlo fare e anche per capire quali obiettivi si pone l'Amministrazione, che, consentitemi, tutto è, meno che nuova, dal momento che la maggior parte dei componenti di questa Amministrazione faceva già parte della precedente esperienza amministrativa. Il Sindaco è stato coordinatore della maggioranza, tre quinti degli attuali Assessori erano Assessori già nella precedente Amministrazione.



E quindi, questo presuppone che, almeno si sa già più o meno dove mettere le mani. Invece, questo non è avvenuto.

E allora, come si fa a discutere di bilancio, senza sapere quali sono gli obiettivi che l'Amministrazione intende portare a termine?

Cosa fare, ad esempio, del PUG, che si nomina sempre, viene sempre richiamato come un titolo, come uno slogan. Ma quanti soldi ci mettiamo per realizzarlo?

Come gestiamo la situazione ormai esplosiva della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, ad esempio? Considerate le difficoltà di bilancio che noi abbiamo. Considerato che questa situazione potrebbe portarci ad un esborso sempre maggiore per lo smaltimento, come sta succedendo ad esempio per le difficoltà che riguardano lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti.

Ancora non è stato chiarito, ad esempio, che cosa si farà del rimborso della TARI.

Tutte questioni che, se non si indica la direzione, se non sappiamo quale sarà il verso che prenderà la maggioranza e l'Amministrazione Comunale, discutere del bilancio è un fatto che resta così, un fatto di natura tecnica. Per carità, uno sforzo anche importante, ma che probabilmente non ci consente di assolvere al compito al quale noi siamo chiamati.

Tanto più, che la situazione era a nostro avviso e resta critica.

Voi oggi tornate a votare questo bilancio sul quale avete detto che bisognava interrompere l'esperienza amministrativa.

Noi non lo votammo nella precedente esperienza amministrativa, vi annunciamo che non lo voteremo neanche questa volta, anche perché le difficoltà sono tutto, meno che superate.

C'è uno squilibrio al quale si vuole dare soluzione facendo, praticamente, ricorso all'utilizzo del risultato presunto di amministrazione.

Ma ad una situazione che, di fatto, è diventata strutturale. Cioè, le entrate sono costantemente inferiori alle spese correnti.

Alla quota capitale dell'ammortamento dei mutui e dei prestiti, si dà soluzione con una risposta che è una tantum.

L'avanzo di amministrazione se ci sarà, ci sarà quest'anno. L'anno prossimo se non ci sarà, a questa sofferenza come si fa ricorso? Continueremo a fare ricorso sempre con le anticipazioni di cassa, di cui abbiamo quest'anno già utilizzato, credo quasi € 6.000.000 e su questo utilizzo maturano, come è stato già ricordato prima di me, interessi cospicui.

Quindi, questo è il dato. Ci auguriamo che si possa recuperare da questo punto di vista.



Dal nostro punto di vista, le criticità c'erano e rimangono. Avrebbero necessitato di una discussione più seria, fuori dalla contesa politica, nella quale si è fatto un utilizzo strumentale di questa vicenda e rispetto alla quale speriamo che in avanti si possa rimediare.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico su questo tema si sente fortemente impegnato ed è preoccupato per la situazione e per le conseguenze che da questa situazione potrebbero derivare sulla città.

Oggi riconosce che determinate criticità non sono state superate e non abbiamo chiarezza di cosa intende fare l'Amministrazione in futuro per superarle, sull'aumento delle aliquote e su tutte le altre questioni di cui si è anche detto. E per queste ragioni, non possiamo esprimere oggi un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Crusi.

Consigliere CRUSI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti quanti, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, pubblico presente e pubblico a casa.

Non volevo intervenire su questo tema, prima di tutto perché non sono un tecnico e avrei poche questioni tecniche da poter esporre.

Io ritengo che l'umiltà dovrebbe essere un valore assoluto, rispetto al quale ognuno di noi deve fare i conti.

Per cui, cimentarsi con questioni che poco attengono alle nostre conoscenze, che sono parte delle nostre corde, è sempre una cosa complicata. È sempre una cosa difficile.

Ciò, nondimeno però, oggi che affrontiamo questo tema del riequilibri odi bilancio, ci sono delle questioni che al di là del tecnicismo, rispetto al quale oggi noi siamo chiamati a discutere, e quindi ad esprimere il nostro voto, ci sono anche delle questioni politiche, che da quello che è stato l'esito del dibattito, fino adesso mi pare che attenga esattamente ad un fatto che purtroppo constatato, è ormai presente spesso nelle nostre discussioni e cioè, che mi pare che la campagna elettorale non sia mai finita.

Io comprendo, capisco che ci sono alcune questioni, alcune ragioni che toccano nella carne viva alcuni colleghi Consiglieri che sono stati impegnati nella scorsa consiliatura e che pertanto giustamente e legittimamente rivendicano il lavoro fatto.



Credo, però, che oggi dobbiamo fare uno sforzo tutti quanti di voltare pagina e assumere la consapevolezza, anche per ricollegarci a quello che ha detto poc'anzi il Consigliere Rogoli, la consapevolezza che abbiamo di fronte una situazione economico finanziaria difficile, complessa. E dire difficile e dire complessa, forse è anche voler usare un eufemismo.

Però, rispetto a questa difficoltà, rispetto al fatto che il nostro bilancio, il bilancio del Comune di Mesagne manifesta delle criticità, io credo che noi che siamo la parte politica oggi impegnata in una nuova consiliatura, debba essere chiamata ad avere un'impostazione di visione che possa consentire a questo Comune di poter piano piano risalire la china e fare in modo che le criticità che tutti quanti conosciamo, che nessuno vuole nascondere sotto al tappeto, possano essere oggetto di dibattito serio.

Per cui, io, anche quando ho ascoltato gli interventi del Consigliere Dimastrodonato, cerchiamo di liberarci dalle scorie della demagogia, della retorica, perché non ci dobbiamo nascondere dietro un dito.

Io sono nuovo, non ho preso parte della vecchia Consiliatura. Quindi, diciamo che mi sto apprestando a questo nuovo percorso con uno spirito sicuramente di grande entusiasmo, ma non voglio chiudere gli occhi rispetto alle criticità che vengono piano piano emergendo.

Ma questo, però, non ci deve impedire di ragionare o di sforzarci di ragionare in maniera scevra dai condizionamenti che sono stati caratterizzanti la scorsa consiliatura.

Oggi ci troviamo in una fase nuova e diversa. L'ordine del giorno è quello di approvare l'equilibrio di bilancio che è un dato tecnico, rispetto al quale, gente molto più competente di me, ha detto: "ok, va bene".

Tutto ciò che verrà dopo e quindi quello che dovrà essere il ragionamento che noi dovremmo andare a fare sulle linee programmatiche, avremo modo di affrontarlo nella sede opportuna, che evidentemente è quella del Consiglio Comunale, rispetto alla quale avremo modo di discutere e avremo modo di spiegare quali sono gli intendimenti che questa maggioranza vuole portare avanti, per risalire quella famosa china di cui vi ho parlato prima e che evidentemente oggi non è oggetto di discussione.

Oggi l'oggetto della discussione era, se non ricordo male, la salvaguardia degli equilibri dell'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. 267. Punto.

Ci hanno detto: "va bene". Io credo, che al netto di qualunque tipo di valutazione tecnica, economica, finanziaria non si possa andare.

Domani discuteremo di quello che vogliamo fare e di come lo vogliamo fare, fermo restando però, che dobbiamo essere tutti quanti consapevoli e non dire questo significa dire una grossa bugia, lo sappiamo noi, lo sapete voi,



dobbiamo essere consapevoli che l'impegno più grande al quale siamo tutti quanti chiamati, è quello di incominciare a ragionare nei termini in cui dobbiamo prevedere di fare un'ordinaria amministrazione fatta bene, fatta compiuta, che già questo sarebbe una cosa assolutamente straordinaria.

E all'interno di questa ordinaria amministrazione, riuscire a immaginare non il libro dei sogni che ogni tanto qualcuno paventa, non esistono più libri dei sogni. La famiglia del Mulino Bianco non esiste più.

Rievocare alcuni ragionamenti, è soltanto, come ho detto prima, demagogia e retorica.

All'interno di un'ordinaria amministrazione fatta in maniera straordinaria, ipotizzare due/tre massimo quattro interventi importanti, per cercare di dare uno slancio alla nostra comunità, quello sicuramente sarebbe un fatto apprezzabile, rispetto al quale tutti, indistintamente saremo chiamati a lavorare.

Perché, almeno io, ripeto, ho questo tipo di idea. È vero, esiste una maggioranza, esiste l'opposizione, voi dovete fare il vostro lavoro indubbiamente, però credo che il lavoro che deve essere fatto, per il bene della nostra comunità, è un lavoro anche di serrato dibattito dialettico, ma costruttivo, che sia foriero di proposte che poi possano avere un minimo di riconducibilità a fatti concreti.

Altrimenti, io credo falliremo miseramente il nostro mandato. Ripeto, sarà forse una visione utopica la mia, però credo che con un po' di sforzo, rifuggendo le logiche delle parti e ragionando insieme, sulle questioni che gravano la nostra comunità, si possa piano piano dare seguito ad un risanamento e quindi anche ad un'ipotesi di bilancio meno asfittica di quella con la quale oggi ci dobbiamo confrontare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione, procediamo alla votazione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Intanto vorrei ringraziare anticipatamente lo sforzo che è stato fatto all'ufficio di ragioneria e dall'impegno anche profuso dal responsabile dell'ufficio ragioneria, affinché facesse pronta tutta la



documentazione che, a dire il vero è una documentazione molto corposa, da passare all'ufficio revisori contabili.

Io condivido appieno la relazione dei revisori contabili, effettivamente bisognerebbe che ci fosse un'inversione di tendenza.

Però, questo era ormai purtroppo, Carmine, un comportamento consolidato, che io assolutamente non voglio giustificare, ma io ritengo che i funzionari che non hanno risposto all'invito, l'abbiano fatto anche perché la richiesta fatta dal responsabile dell'ufficio finanziario, è la seguente: "segnalare tutte le situazioni che possono pregiudicare l'equilibrio di bilancio, segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio".

Avranno inteso non segnalare nulla e non hanno assolutamente risposto. Tuttavia, condivido l'operato dei revisori contabili, perché è necessario che si dia una risposta sia in senso affermativo sia in senso negativo.

Mi sembra assolutamente fuori luogo che sia anche il Sindaco a doversi preoccupare di dover esortare o allarmare tutti i funzionari affinché loro stessi facciano questa rendicontazione.

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, può procedere con la dichiarazione di voto.

Consigliere COLUCCI

Giusto perché vorrei una brevissima risposta. Pompeo, ho apprezzato sicuramente il suo intervento, lui ha fatto un'analisi della situazione di bilancio.

Il bilancio del Comune di Mesagne non lo diciamo noi, l'ha detto lo stesso Consigliere Rogoli, presenta delle criticità.

Allora, è evidente che non c'è neanche in sintonia, non c'è sintonia della stessa opposizione. Perché ho sentito dire Pompeo che va tutto bene, che c'è un avanzo di amministrazione frutto di una gestione oculata. Per contro, invece, il Consigliere Rogoli mi viene a dire che ci sono delle criticità rivenienti dalla passata Amministrazione e dal passato bilancio, a cui loro stessi hanno espresso una valutazione negativa.

Mettetevi d'accordo. Io ritengo che ci siano delle criticità, che non sono ascrivibili al Sindaco Molfetta, intendiamoci. Mi sarei, però, tuttavia aspettato, che fossero state adottate delle misure sicuramente più incisive.



Le misure che sono state adottate per contenere le criticità che erano emerse durante l'Amministrazione, io ritengo non fossero sufficienti a garantire quelle entrate che il Comune di aspettava di avere.

Vediamo, che ogni anno c'è una quota consistente di residui attivi, che sono il frutto del mercato pagamento dei tributi.

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, le la devo interrompere, siamo in fase di dichiarazione di voto purtroppo. Altrimenti, poi, in dichiarazione di voto, faranno un altro intervento.

Consigliere COLUCCI

Concludo, nel dare parere favorevole alla salvaguardia di bilancio.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere MOLFETTA

Non si può dire tutto e il contrario di tutto. Io ho espresso la mia posizione. Non ho mai detto che il bilancio del Comune di Mesagne va bene. Festa della Madonna di Luglia, Cassa Armonica 2015 primo anno in cui mi sono insediato, ho detto che la situazione è grave. E la situazione si è mantenuta costantemente grave per tutti gli anni di consiliatura fino all'inizio del 2018 e di cui tutti eravamo corresponsabili e corresponsabili.

Dall'inizio del 2018 si sono dettate le misure correttive e non le ha adottate il Sindaco, le ha adottate il Consiglio Comunale, con la maggioranza che li ha votati unanimemente. È chiaro?

Poi, non ci troviamo in una fase nuova da un punto di vista del bilancio. C'è un processo di assoluta continuità rispetto al passato, con criticità che ereditiamo e che cerchiamo faticosamente di superare, che abbiamo cercato di superare nel 2018.

Dopodiché, insieme abbiamo deciso quali erano le strategie per venirne fuori e qualche risultato lo si stava ottenendo. Di questo si tratta.

E quindi, in questa scia di continuità, io dico che andava benino, che dobbiamo continuare con sudore della fronte, che dobbiamo impegnarci di più



per tagliare la spesa corrente, per ridurre gli sprechi, per aumentare la riscossione tributaria e senza andare a cercare nei soldi dei cittadini. E questo l'abbiamo fatto, perché noi non avevamo aumentato le aliquote.

Quindi, confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione del punto. Prego Consiglieria Saracino.

Consigliera SARACINO

Solo due minuti, non avevo alcuna intenzione, dopo l'intervento di Rogoli, che certamente era completo ed esaustivo, oltre che importante nel merito delle questioni per come sono state poste.

Io ribadisco con forza che noi ci asterremo dal voto e lo faremo per coerenza politica, perché non perché Pompeo Molfetta è stato candidato in coalizione con noi. Non avevamo ancora espresso come avremmo votato.

Quindi, per coerenza politica noi voteremo potremmo con un'astensione.

Molfetta è libero di votare il bilancio. E io vi chiedo invece, con quale coerenza la maggioranza di questo governo possa votare e approvare questa manovra che stiamo approvando questa sera, dopo che si è sfiduciato il Sindaco sulle stesse tematiche.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Procediamo alla votazione del punto nr 5 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 10 voti a favore, 2 voti contrari e 3 astenuti, il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 10 voti a favore, 2 voti contrari e 3 astenuti.
Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Composizione e costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti.

PRESIDENTE

La costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti è definita dall'art. 12 del nostro regolamento, in cui si dice testualmente, nella prima seduta successiva a quella della convalida degli eletti, il Consiglio Comunale costituisce nel suo interno le Commissioni Consiliari Permanenti, che saranno composte da un minimo di 5 ad un massimo di 9 Consiglieri Comunali eletti.

L'art. 3, stabilisce, inoltre, che dovranno essere stabiliti il numero dei componenti di ciascuna Commissione, assicurando la presenza proporzionale dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari.

Il numero dei componenti da attribuire distintamente a ciascun gruppo. Ogni Consigliere può far parte di non più di due Commissioni.

Tutte le Commissioni Consiliari dovranno essere composte di soli Consiglieri Comunali in carica ed in numero dispari.

Ciascun gruppo consiliare, entro cinque giorni dall'adozione della deliberazione con la quale viene fissato il numero dei componenti, procede, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale alla designazione dei propri rappresentanti delle singole Commissioni.

Analogamente, si procede, in caso di dimissioni e decadenza per qualsiasi caso del Consigliere Comunale, nel decorso del mandato amministrativo.

I gruppi possono sempre procedere a variazione della loro rappresentanza, dandone preventiva comunicazione scritta al Presidente del Consiglio Comunale.

Le Commissioni Consiliari sono costituite con provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale che ne darà formale comunicazione al Consiglio.

Entro i cinque giorni dalla costituzione delle Commissioni, il Presidente del Consiglio Comunale fissa la data della prima riunione per l'elezione dei Presidenti e dei Vice Presidenti.

In conferenza dei capigruppo abbiamo ritenuto di andare in continuità con il passato e di confermare le quattro Commissioni Consiliari Permanenti già costituite nei precedenti Consigli, cioè:

- 1) uso e assetto del territorio;
- 2) programmazione e Sviluppo Economico;
- 3) solidarietà sociale, sanità, politiche ambientali;
- 4) cultura, politiche giovanili, sport, spettacolo e pubblica istruzione.



Sempre nella stessa conferenza abbiamo deciso, inoltre, di confermare il numero di cinque componenti per Commissioni, di cui 3 da assegnare alla maggioranza e due alla minoranza, per un totale di 12 componenti alla maggioranza e 8 alla minoranza.

Sempre nella stessa conferenza, è stato raggiunto anche un accordo che io vi vorrei leggere, che riguarda tutti i componenti di ogni singolo partito. Se poi, ovviamente, ci sono delle variazioni, poi lo decidiamo in questo Consiglio.

L'accordo prevede che:

- al Partito Democratico andranno 5 componenti;
- alla Mia Città 3 componenti;
- ad Avanti Mesagne un componente;
- a Mesagne Popolare un componente;
- a Mesagne Viva 2 componenti;
- a Movimento libero e progressista un componente;
- a Mesagne Moderata un componente;
- a Movimento 5Stelle un componente;
- a Mesagne Civica un componente;
- a Giovani Mesagnesi 2 componenti;
- a Mesagne Insieme un componente;
- a Lista Civica Vizzino un componente;
- per un totale quindi di 20 componenti.

Io credo di aver detto tutto, non credo di aver dimenticato niente su questo su questo punto. E se ci sono interventi, questa è l'idea che abbiamo deciso sia in conferenza che con l'ufficio di Presidenza.

Prego Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Io confermo quello che lei, Presidente, ha appena riferito, fatta eccezione per un passaggio, perché in conferenza dei capigruppo effettivamente non si parlò dei componenti delle singole Commissioni, cioè non era stato fatto ancora quel calcolo in percentuale dei seggi che toccavano suddivisi tra maggioranza e opposizione.

Quindi, abbiamo appreso oggi, anzi ieri, che alle opposizioni toccavano, al PD in tutto 5 presenze nelle Commissioni e uno per ciascuno gli altri membri dell'opposizione e poi uno per ciascuno ad ogni capogruppo della maggioranza.

Io ritengo di poter esprimere un giudizio favorevole da parte del Partito Democratico che in questo momento rappresento, per quanto riguarda la composizione delle Commissioni nel numero di 5 componenti.



Sono già due legislature che sperimentiamo questo numero come componenti in Commissione e ritengo che sia un numero che oltre a garantire una proporzionalità tra l'opposizione e la maggioranza, garantisce anche il buon funzionamento delle Commissioni, perché è molto più semplice radunare e cercare di far partecipare 5 persone piuttosto che 7.

Quindi, il Partito Democratico è favorevole a che le Commissioni siano composte da 5 Consiglieri Comunali e comunico, peraltro, all'ufficio di Presidenza, che il Partito Democratico rinuncia ad un componente a favore di Mesagne Moderata, che quindi avrà due presenze in due Commissioni piuttosto che una, così come era previsto dal calcolo che era stato fatto. Poi comunicheremo in futuro come intendiamo partecipare.

PRESIDENTE

Va bene. Ci sono interventi che vanno a conferma di quello che dice la Consigliera Saracino?

Consigliere VIZZINO

Per quanto ci riguarda è davvero pacifico che si debba procedere celermente alla costituzione delle Commissioni e che la raccomandazione che io mi sento di fare in questa sede, è che la partecipazione sia davvero vissuta attivamente e non solo dal punto di vista della nomina.

Mi permettevo prima di sottolineare la scarsità di contributo dal punto di vista della partecipazione delle attività nelle Commissioni della precedente consiliatura, perché il contributo di ciascuno di noi, anche quando dissente, anche quando non converge con l'indirizzo di maggioranza, è un contributo auspicabile, perché arricchisce comunque la discussione di una posizione diversa che può evidentemente portare a riflessione e ai correttivi necessari, quando lo spunto va nella direzione di una crescita complessiva.

Quindi, sicuramente il numero dei componenti individuato in cinque è un numero giusto, equilibrato, che consente lo svolgimento in maniera ordinata e l'auspicio è che tutti i componenti lavorino per l'attività nelle Commissioni con spirito di servizio e di partecipazione attiva.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Quindi, se per tutti voi va bene, io direi che possiamo mettere al voto la proposta della consigliera Saracino con la variazione del



numero dei componenti del Partito Democratico che scende a 4 e quello di Mesagne Moderata che diventa 2. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Istituzione delle Consulte di Settore a seguito di rinnovo del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Vi faccio un rapido excursus. Il Comune di Mesagne valorizza libere forme associative e favorisce assemblee e consultazioni e l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti, come è stabilito dall'art. 30 dello Statuto Comunale.

L'art. 31 dello Statuto Comunale stabilisce che il Consiglio Comunale istituisce le consulte cittadine di settore, con specifica deliberazione, stabilendone il numero, le procedure di convocazione ed il voto.

Con delibera del Consiglio Comunale nr 9 del 15 marzo 2004, è stato approvato il regolamento del funzionamento delle consulte di settore.

L'art. 3 del regolamento cita in particolare che, le consulte sono istituite dal Consiglio Comunale e durano in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.

Le consulte sono composte dai rappresentanti delle singole associazioni iscritte nell'apposito albo previsto dall'art. 31 dello Statuto Comunale.

Ogni associazione dovrà designare un proprio rappresentante in seno all'assemblea della Consulta.

Per tematiche specifiche e di particolare rilievo, la composizione delle Consulte può essere integrata di volta in volta con non più di due esperti a richiesta della maggioranza della consulta.

Le consulte possono essere integrate nella loro composizione da composizione da un rappresentante diverso da quello originario a seguito di sostituzione dello stesso.

La prima convocazione delle Consulte sarà disposta dal Presidente del Consiglio Comunale dopo che tutte le associazioni avranno designato i propri rappresentanti in seno alla consulta di riferimento.

Nella prima seduta, le Consulte procederanno all'elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Con precedente deliberazione di Consiglio Comunale, la nr 36 del 29 luglio 2015, venivano istituite tre consulte di settore e precisamente quella dello sport, quella della cultura e quella dell'ambiente e sanità.



Ai sensi dell'art. del regolamento, le suddette consulte sono ormai decadute, perciò si rende necessario procedere all'istituzione di nuove consulte cittadine di settore.

Inoltre, con deliberazione consiliare nr 47 del 13 giugno 2016, veniva modificato il regolamento per l'istituzione dell'albo delle associazioni, articolando lo stesso nei seguenti settori: sport e attività ricreative; cultura e ambiente, attività socio sanitarie, assistenziali prevedendo che oltre ad ogni associazione potesse iscriversi un unico settore di riferimento.

Con determinazione nr 885 del 9 maggio 2017 del responsabile del servizio segreteria affari generali, veniva approvato l'avviso pubblico e il modello di domanda inerente l'aggiornamento dell'albo delle associazioni.

E con successiva determinazione nr 595 del 28 marzo 2018 veniva istituito l'albo delle associazioni, che è composto da 96 associazioni in seguito ampliato a 99, che presentavano i requisiti richiesti; 25 associazioni sono nella consulta dello sport per le attività ricreative, 58 associazioni nella consulta della cultura, 16 associazioni fanno parte della consulta dell'ambiente e della sanità.

Quindi, io direi di cercare di fare il riassunto e la nostra proposta mia e dell'ufficio di Presidenza è quella di confermare le tre consulte già istituite con la delibera del Consiglio Comunale nr 36/2015, mantenendo ferma la manifestazione di volontà espressa dalle associazioni iscritte all'albo di recente costituzione, di iscrizione nelle tre diverse consulte.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione del punto all'ordine del giorno nr 7.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. È assente il Consigliere Crusi, quindi abbiamo votato in 14. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Piano Sociale di Zona 2018-2020. Approvazione del piano locale di contrasto alla povertà.

PRESIDENTE

È intervenuta in Consiglio Comunale la responsabile dell'ufficio di piano, la dottoressa Campano, che salutiamo. Prego Assessore Annamaria Scalera.

Assessore SCALERA

Buonasera Presidente, Sindaco, colleghi di Giunta, Consiglieri, cittadini presenti e in ascolto.

La Regione Puglia ha deliberato, che per gli ambiti territoriali che hanno già approvato i piani sociali di zona 2018-2020, come il nostro, l'integrazione del Piano Territoriale per la lotta alle povertà costituisce adempimento attuativo del piano di zona ed è affidato al coordinamento istituzionale e al Comune capofila.

L'ufficio di piano ha elaborato la proposta tecnica di piano territoriale per la lotta alla povertà, che costituisce allegato integrante del piano di zona 2018-2020, insieme al quadro finanziario complessivo del piano di zona in cui si aggiunge un'altra fonte di finanziamento che è il fondo povertà 2018 per la quota servizi.

La proposta è stata presentata e discussa nel coordinamento alla presenza delle organizzazioni sindacali e il 6 giugno 2019 il coordinamento, presieduto dalla dottoressa Cicoria, ha licenziato la proposta del Piano territoriale per la lotta alle povertà, sul quale come Consiglio Comunale del Comune capofila siete chiamati ad esprimervi.

Il nostro ambito territoriale ha predisposto un atto di programmazione per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà, in attuazione del piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020.

Gli obiettivi generali del Piano Nazionale Regionale per la lotta alle povertà possono essere sintetizzati così. Innanzitutto, bisogna tenere conto di un fatto nuovo. L'obiettivo nr 1 è il potenziamento del servizio sociale e professionale, soprattutto perché il piano regionale pugliese per la lotta alla povertà ribadisce che gli ambiti territoriali che presentano un numero di assistenti sociali inferiore al target di uno ogni 5000 abitanti, dovranno vincolare parte delle risorse della quota servizi del fondo povertà 2018 e anche le annualità



successive per il triennio, all'acquisizione di maggiori operatori e al rafforzamento degli organici dei servizi sociali professionali di ambito.

Il coordinamento istituzionale ha deciso di andare in questa direzione.

Un altro obiettivo che il piano povertà è quello del potenziamento dei punti di accesso che alle misure di contrasto alla povertà sono organizzati come una sorta di specializzazione nell'ambito delle funzioni del segretariato sociale.

Quindi, con l'istituzione dei punti per l'accesso al REI e al RED, l'ambito territoriale garantisce offerta di informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli Interventi e dei servizi sociali.

Qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta di misura al contrasto alla povertà.

I punti di accesso pertanto sono da considerarsi strutture integrate al sistema già presente sul territorio nelle funzioni di segretariato sociale.

Un'altra priorità di intervento del piano è l'attivazione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare, che è relativa alla costituzione di queste equipe per la valutazione, la presa in carico dei casi complessi e la messa in atto di interventi personalizzati sia sul versante dell'inclusione sociale che in relazione ad azioni di supporto sociale, educativa e assistenziale.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei servizi afferenti al Distretto Socio Sanitario, si fa riferimento sempre all'accordo di programma già stipulato.

Un altro ulteriore obiettivo è quello attinente all'adozione di strumenti di lavoro e di attività di potenziamento e rispetto a questo dobbiamo sottolineare, approfittando di questo momento per condividere con voi questi dati, che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 28 gennaio 2019 nr 4, il reddito di cittadinanza, per capirci, si è assistito ad un'importante riduzione dei beneficiari della misura di contrasto alla povertà REI.

Nello specifico, noi a gennaio, come ambito territoriale, avevamo 950 beneficiari, solo nei mesi di aprile e maggio circa 300 beneficiari sono stati sospesi per la fruizione del reddito di cittadinanza e nel mese di giugno i beneficiari REI erano circa 293. Quindi, c'è questa novità.

Stessa cosa vale per il RED, da gennaio 2019 i beneficiari del RED presi in carico dell'ambito sono stati 54, nel mese di giugno 18 hanno rinunciato al beneficio per incompatibilità tra le due misure.

Altro obiettivo è sicuramente l'attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e riutilizzo delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora.

Questa sarà realizzata in collaborazione ovviamente col privato sociale accreditato, operanti nei Comuni dell'ambito.



Altro obiettivo è il consolidamento e l'integrazione dei sistemi informativi, che è un obiettivo di consolidare in qualche modo e sostenere nel prossimo triennio un sistema di accesso completo ed efficace anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento e delle politiche per razionalizzare il sistema di accesso e di presa in carico.

Nello specifico della delibera che oggi qui presentiamo, la Regione Puglia ha assegnato al nostro ambito territoriale € 617.698, 49 per il finanziamento del piano povertà.

Il coordinamento istituzionale del 6 giugno 2019 ha approvato all'unanimità l'atto di programmazione territoriale per l'attuazione del piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, redatto secondo quanto previsto dalle linee guida regionali e ripartito come di seguito riportato:

- educativa domiciliare per minori € 204.894,41;
- rete di servizi e strutture PIS € 186.778,68;
- cure domiciliari integrati di primo e secondo livello € 41.065,20;
- rete del Welfare d'accesso di cui parlavamo prima € 184.960.

Il piano prevede inoltre l'attuazione di attività volte al monitoraggio, alla verifica del perseguimento degli obiettivi di cui abbiamo parlato fino ad oggi.

Questo, in estrema sintesi è la proposta su cui oggi voi vi dovete esprimere e chiaramente una volta che il Consiglio Comunale del Comune capofila si esprime, dà mandato all'ufficio di piano di trasmettere il piano territoriale di lotta alla povertà alla Regione Puglia e votiamo anche l'immediata eseguibilità, come per le altre delibere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Per ogni capitolo che ci hai enunciato, nel totale di € 617.000, fanno parte anche i fondi comunali. C'è un fondo del Comune che si va ad aggiungere.

Nell'elenco che ci avete dato, quando ha menzionato € 295.000, di cui € 90.000 sono risorse comunali e € 204.000 sono quelli finanziati. Quindi, il Comune partecipa? Questo è scritto nell'atto che ci avete dato, almeno quello che io ho avuto.

Siccome non avete parlato, il Comune deve integrare le somme che sono destinate dalla parte regionale. Quindi, non saranno più € 617.000, ma sarà



un milione di euro. Perché il Comune dovrebbe dare € 90.000, più € 103.000 e più altri 170, è una somma consistente.

Ma voi non ne avete parlato. Parlate di un finanziamento da parte della Regione, che va all'ambito di € 617.000 ma in realtà diventerà € 1.000.000 perché...

Il piano povertà, è questo. Queste sono le carte che ci avete dato voi. Non mi sto inventando. Quindi, quello che ci avete detto non è una cosa reale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Abbiamo annotato il suo intervento, vediamo se ce ne sono altri e poi l'Assessore replicherà a tutti. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Per l'idea che mi sono fatto io, cioè il piano sociale di zona prevedeva già delle linee di intervento specificatamente rivolte al contrasto alla povertà.

Queste assi di intervento avevano già canali propri di finanziamento, tra cui i fondi PAC, i PON, il PON di inclusione e ovviamente quote di compartecipazione, perché il piano sociale di zona è cofinanziato, dovrebbe essere al 50% ma non so se arriviamo manco al 30.

A queste linee di finanziamento, su progetti già inseriti nel piano sociale di zona, si inserisce una quota parte aggiuntiva di finanziamenti variamente ripartiti tra gli assi di intervento, che derivano da questo fondo straordinario che lo Stato prima e la Regione mette a disposizione degli ambiti.

Per cui, i piani progettuali dei vari servizi già ratificati dal piano sociale di zona, vengono rimodulati con questa ripartizione di fondo accessorio di € 600.000 e vengono ripartiti tra i vari servizi, ce ne sono 3/4, il SAD, i servizi di assistenza domiciliare, che vengono finanziati già per conto loro dal piano di zona o da altri canali di finanziamento sovraregionali, a cui oggi si aggiungono anche queste risorse.

Quindi, il Consiglio Comunale deve prendere atto, non può neanche modificare lo schema di delibera perché sennò bisogna ritornare nel coordinamento istituzionale. È una presa d'atto che recepisce questa fonte ulteriore di finanziamento messa a disposizione della Regione, che integra le nostre risorse, nei nostri piani già di intervento con qualche ulteriore modifica che hanno fatto i tecnici strada facendo.



Assessore SCALERA

Io ringrazio il Consigliere Molfetta che ha chiarito questo aspetto. Come cercavo di far comprendere prima, le somme che riguardano la compartecipazione, sono quelle inserite nel piano di zona che noi abbiamo già approvato.

Questo che oggi noi approviamo e che il coordinamento istituzionale ha già licenziato, è la parte riguardante il piano povertà, che va ad integrare il piano sociale di zona che è già.

Tra l'altro, ho dimenticato prima di dire, che il 18 luglio la Regione ha dato esito, ha chiuso l'istruttoria allegata al piano povertà del nostro ambito in maniera positiva e quindi i soldi che voi avete visto riferito i € 617.698 è stata approvata quella somma in maniera definitiva.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere MOLFETTA

Segretario scusi, forse c'è un refuso, non lo so perché, proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n 2/2019 del 27/6/2019.

SEGRETARIO GENERALE

Questa proposta era già stata elaborata come proposta a favore del Commissario Straordinario. Deve rimanere così.

SINDACO

Devo fare un chiarimento, affinché sia chiaro.

Il lavoro è stato fatto praticamente tutto dal Commissario Prefettizio. Immediatamente dopo la mia proclamazione a Sindaco, venne a trovarmi l'ex Commissario Prefettizio, o meglio in una fase, noi abbiamo condiviso funzioni distinte, perché una volta proclamato io Sindaco, non avendo né Giunta né Consiglio Comunale, lei per un breve periodo di interregno, ha conservato queste funzioni sia di Giunta che di Consiglio Comunale.

Ovviamente, essendo persona accorta e garbata, venne a chiedermi se poteva esercitare le funzioni del Consiglio per ultimare il lavoro fatto. Anche perché, semmai noi avessimo deciso di fare diversamente, avremmo dovuto fare un



lavoro all'interno del Coordinamento istituzionale e poi avremmo dovuto chiedere gli altri Comuni di modificare le proprie delibere. Insomma, avremmo dovuto stravolgere un lavoro già fatto.

Quindi, il Commissario Prefettizio mi chiese se avessi qualcosa in contrario nel fatto di esercitare il ruolo del Consiglio Comunale. Cioè, lei mi disse: “posso approvarlo con le funzioni del Consiglio Comunale, che sono ancora mie?”. E io ovviamente dissi che non avevo nessun problema.

Non ricordo quale era la data, ma fissò un giorno per venire a firmare e quindi a le prerogative del Consiglio Comunale, ma evidentemente nel frattempo è intervenuta la comunicazione del Tribunale, per cui si procedeva alla proclamazione dei Consiglieri e quindi lei non è andata avanti.

In buona sostanza, è un lavoro ultimato prima dell'arrivo di questa Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Possiamo procedere al per il punto nr 8. Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. La mia davvero è una dichiarazione di voto, come dovrebbe essere sempre. Ovviamente, quello di stasera è un atto dovuto, un atto che ci consente di continuare nell'erogazione dei servizi e di attenzionare le dinamiche del bisogno in maniera puntuale, ma l'argomento merita di essere riflettuto e dibattuto.

Sottolineo due criticità che meritano di essere attenzionate dai responsabili del servizio, ma che devono vedere protagonisti nella discussione i Consiglieri Comunali e quindi l'atto di indirizzo ed è quello di aver previsto oggi l'incompatibilità tra borse lavoro e reddito di cittadinanza e REI.

Mi permetto di sottolineare la mia perplessità in ordine a questo tipo di scelta netta. Una scelta che va rivista e va rimodulata secondo il mio punto di vista intanto all'importanza anche economica dell'intervento di sostegno del reddito e anche e soprattutto nella logica della funzione e dell'utilità delle borse lavoro, delle quali non possiamo assolutamente prescindere stante la carenza di organico e anche la qualità dei servizi offerti dalle ditte appaltanti.

Quindi, credo che siccome normativamente e legislativamente questa incompatibilità non esista, riflettiamo tutti insieme, i funzionari e il governo, l'Amministrazione sull'utilità di mantenere questa compatibilità possibile.



L'ulteriore riflessione che si collega al discorso del bilancio, è la necessità di mettere a fuoco la scelta di separare in maniera netta la gestione delle risorse d'ambito da quelle del bilancio comunale.

È uno dei punti di maggiore divergenza di valutazione sull'esperienza amministrativa precedente e da questo punto di vista non possiamo permetterci ulteriori momenti di pause. Dobbiamo decidere rapidamente, perché una buona parte degli interessi passivi che paghiamo per le anticipazioni di cassa per corrispondere ai servizi d'ambito, vengono pagati dalla contribuzione di Mesagne. E questo non può essere né eticamente né è giusto mantenerlo.

Quindi, noi abbiamo una doppia necessità: di separare i conti e di fare in modo che chi ha benefici paghi per i benefici per i quali gode di un servizio.

L'ultima annotazione, ma davvero sintetica, è riferita agli interventi, alla corresponsabilità, agli oneri da parte dei cittadini. Maggiore rigore, maggiore intransigenza, maggiori controlli.

Là dove è possibile il cittadino per legge, per Codice Civile è chiamato a collaborare nel sostegno del familiare nella condizione di bisogno di assistenza e lo deve fare, perché non è giusto che altri paghino quando ci sono le condizioni economiche perché questo accada, ovviamente è previsto dalla legge questa cosa deve avvenire.

Non so dal punto di vista del principio, ma dal punto di vista della sostanza. Quindi deterrente quindi controllo, quindi sanzioni per chi omette di dichiarare la propria condizione di solidarietà dovuta da parte del familiare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo procedere quindi alla votazione del nr 8 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di concludere, una comunicazione. Per quanto riguarda le Commissioni, vi chiedo se è possibile quanto prima di comunicare all'ufficio di Presidenza - grazie Consiglieria Saracino - la comunicazione dei singoli gruppi a quali componente appartiene il gruppo. Perché io la settimana prossima, appena ho tutto pronto, vorrei avviare e convocare tutte le Commissioni per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente così iniziamo a lavorare con le Commissioni, perché la Giunta e il Sindaco me lo chiedono in maniera incessante.

Grazie a tutti. Vi ringrazio. Alle ore 19:40 è chiuso il Consiglio Comunale.
Grazie

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:40